



notizie

Ventotene, l'isola che cura

17 Luglio 2025  di Paola Schellenbaum

Vero e proprio l'luogo dell'anima, porta con sé la storia politica e l'apertura a nuovi orizzonti

Arrivando sull'isola di Ventotene, salendo dal porto, ci si imbatte quasi subito in piazzetta Europa. Davanti alla biblioteca comunale, un tempo frequentata dai confinati politici, è collocata la stele che ricorda Altiero Spinelli su cui sta scritto: «Guardavo sparire l'isola nella quale avevo raggiunto il fondo della solitudine (...) Con me non avevo per ora, oltre che me stesso, che un Manifesto, alcune Tesi e tre o quattro amici... 18 agosto 1943». Come è noto, alcuni giorni dopo Spinelli sarebbe approdato a Milano in casa Rollier, insieme a Ursula Hirschmann e ad altri, e poi a Torre Pellice, dove c'è un'altra targa che ricorda che è dai piccoli luoghi che passa la storia. Tra Ventotene e Torre Pellice c'è adesso un gemellaggio, oltre che un comune sentire sull'idea di libertà e uguaglianza.

Poco dopo si arriva in piazza Castello dove recentemente è stato riprodotto il testo del *Manifesto di Ventotene*, nel tentativo di ridare centralità alla storia e alla memoria. Intorno alla piazza vi sono alcuni ristoranti – già mense dei confinati divise in base alle appartenenze ideologiche – e poi la libreria Ultima Spiaggia

che è attiva nel promuovere cultura, dal Festival Gita al Faro curato da Loredana Lipperini alla Natalonga per l'Europa, una nuotata dall'isolotto di Santo Stefano, su cui spicca il carcere borbonico, a Ventotene. Promossa nella seconda metà di giugno da Eric Jozsef di EuropaNow, la manifestazione consta di vari appuntamenti (libri e film) con un aperitivo europeista, quest'anno alla presenza di Tatiana Bucci, e una lezione del musicologo Matteo Manzitti sulla *Sinfonia n. 9* di Beethoven, che ha dato all'Unione Europea il suo inno, l'"Inno alla gioia". Il male si sconfigge solo insieme, questo è il messaggio.

Dopo aver scoperto che il libraio Fabio Masi è anche editore, vengo attratta da alcuni libri. Ventotene è ricca di storie al plurale. Infatti, *L'isola delle storie* è una raccolta di racconti inediti scritti ogni anno per il Festival, ma per conoscere le storie dei confinati politici e degli isolani sotto le leggi speciali durante il fascismo c'è il libro di Filomena Gargiulo *Ventotene. Isola di confino*, entrambi pubblicati da Ultima Spiaggia. Trovo anche di Anna Foa *Andare per i luoghi di confino* (il Mulino), con altre isole come Favignana, le Tremiti, Lipari, Lampedusa e Ponza, e altri nomi come Sandro Pertini, Ernesto Rossi, Eugenio Coloni, Camilla Ravera, Natalia Ginzburg, Emilio Lussu, i fratelli Rosselli. Dagli anni Trenta, questi luoghi desolati sono diventati prigionie senza muri, non solo per i dissidenti politici, spesso ebrei, ma anche per omosessuali, rom e sinti, testimoni di Geova. Fa ancora impressione.

Tra un mare meraviglioso e passeggiate nei luoghi storici, emerge un passato doloroso fin dai tempi dei romani quando vennero esiliate Giulia e le altre, donne accusate di adulterio o comunque eretiche, con cui non si può non solidarizzare. Soprattutto dopo aver ascoltato le guide locali che ne rievocano le vicende con passione – spesso da autodidatte – e fanno scoprire l'anima autentica di quest'isola. Ma è nel romanzo di Fabrizia Ramondino *L'isola riflessa*, ripubblicato da Nutrimenti, che si scopre quanto Ventotene sia un'isola che cura. L'intreccio di storia, cultura e natura diventa un modo per rispecchiarsi e per scoprire le tante sfumature esistenziali, riflesse nei profumi della macchia mediterranea. E poi i tramonti e le albe, in una pace interrotta solo dal grido dei gabbiani o, all'imbrunire, dal verso delle berte che emettono un richiamo simile a un lamento o al pianto di un bimbo. È un suono che ha ispirato il mito delle sirene. "Ulisse" è anche il titolo di un *podcast* Fandango di Massimiliano Coccia sulla vita di Altiero Spinelli, con interviste tratte da *Radio Radicale*. Così la storia diventa esperienza vivente.

Ventotene è una riserva naturalistica e area marina protetta, luogo di approdo di uccelli migratori, un tempo cacciati dai locali che erano poverissimi, e che oggi alle migrazioni hanno dedicato un Museo ornitologico in cui, nelle sere d'estate, la direttrice scientifica racconta anche i miti e le leggende sulle costellazioni, visibili dalla terrazza. Le donne sono protagoniste a Ventotene, testimoni di una vitalità che viene trasmessa dalla «disposizione o indisposizione verso la speranza», scrive Ramondino. Alcune famiglie vivono sull'isola tutto l'anno ma in passato in tanti sono emigrati, e anche per loro e i loro discendenti l'isola è un luogo dell'anima. Qui si elaborano i lutti e i distacchi e nascono i sogni. Fu così per il sogno d'Europa, oggi più attuale che mai.

Foto di [Sailko](#)

Iscriviti a [@riformaecovalli](#)

Share: [f](#) [🐦](#) [in](#) [📌](#)

Tags:

MARIO ROLLIER

VENTOTENE

[< Previous post](#)

[Next post >](#)